

Celebrare il tempo

Alberto Grosso

CELEBRARE IL TEMPO

Saggio

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2018
Alberto Grosso
Tutti i diritti riservati

Introduzione

Vivere nel tempo

È bello con un volo supersonico librarsi nell'immenso, negli spazi planetari e guardare dall'alto il tempo che passa.

Siamo immersi nel tempo. Non possiamo uscirne. La vita si commisura con il flusso del tempo. Si percepisce di esistere in una dimensione fluida, mutevole. Nulla è definitivo. Così ammonisce il proverbio latino, inciso su alcune meridiane: "*Ruit hora*" (l'ora corre veloce). Il tempo è inesorabile: un fiume che travolge ogni cosa verso il traguardo inevitabile della morte.

Faust, l'eroe di Goethe, nel vano desiderio di fermare il tempo in un momento felice, con un patto con il diavolo, Mefistofele, gli vende l'anima. Quando potrà dire: "*Fermati attimo che sei bello*". Viene quel momento fatale, l'attimo si ferma. È la morte. Ma la sua anima non si può vendere. Il diavolo Mefistofele non può possederla. In quel momento, ultimo definitivo, gli angeli liberano dagli artigli dei demoni la sua anima.

Tutto sfuma nel tempo. Nell'antica Roma si onorava una divinità, posta all'ingresso dell'urbe: Giano Bifronte, la divinità dalle due facce. Una guarda indietro, l'altra guarda avanti. Guardiamo indietro al passato che si allontana da noi e lo rintracciamo nel ricordo. Ci fermiamo nell'attimo per indagare una strada sconosciuta da percorrere, un futuro inatteso, con l'augurio di una buona fortuna!

I progetti, i sogni bucano il futuro. Le visioni profetiche possono compiersi o sfumare nel vuoto travolte da fattori imprevedibili.

Il tempo è un'astrazione. Diamo consistenza al tempo mentre lo misuriamo. Tutto si pesa e si misura. Punto di riferimento nella misura del tempo è il sole, il cuore dell'universo. Il sole, che sorge e tramonta, per gli antichi popoli era salutato come un dio: Helios, il dio che conduceva il carro di fuoco.

Il sole è studiato dagli astronomi, dal modello geocentrico di Tolomeo, fino alla rivoluzione di Copernico con il sistema eliocentrico. Galileo disegna il movimento dei pianeti che, con il pianeta Terra, nella loro orbita gravitano attorno al sole.

Il sole è ammirato, cantato dai poeti. Francesco d'Assisi nel *Cantico di frate sole* lo introduce come protagonista tra tutte le creature:

Laudato sii, mio Signore con tutte le tue creature, specialmente per messer lo frate sole, il quale fa giorno, illumina noi per lui. Quello è bello, raggianti con grande splendore, di te, Altissimo, porta significazione.

Tutti i pianeti, coesistono e gravitano attorno al sole da sempre. L'orbita della terra attorno al sole è il parametro per misurare il tempo. L'anno è lo spazio di tempo che la terra impiega per compiere la sua orbita intorno al sole.

Ogni anno la terra, attratta dal sole in un'orbita immutabile, torna puntuale allo stesso punto, fin da innumerevoli anni. In modo meraviglioso l'orbita è ellittica. Si avvicina al sole nel perielio e si allontana nell'afelio. Così si distinguono le stagioni.

La terra, come una sfera, ruota su se stessa in modo meraviglioso, sempre uguale. La rotazione della terra da oriente all'occidente segna l'alba e il tramonto del sole: il giorno, calcolato in ventiquattro ore.

I giorni succedono alle notti. Tutto si compie precisamente in un tempo senza limiti, secondo i disegni di una Sapienza eterna.

*Nelle ultime luci smorte della sera
una finestra si apre verso l'ombra
diffusa sui colli di un lontano oriente
guarda l'orizzonte montuoso del cielo
là dove al mattino era nato il sole
radioso in fregi di luce dorata.
Incerti giorni passano alla finestra
aperta al risveglio dell'alba nel sole.
La grande ombra del tramonto
segue da lungi le sue orme.
Si rincorrono le stelle, il sole,
le ombre, le luci, i colori.
Ogni giorno è un annuncio.
L'anima in attesa veglia
alla finestra del suo sole.*

Ogni giorno piccoli gesti, germogli, atomi di vita punteggiano la sveglia.

*Il bambino, smarrito nel risveglio
una mano protende nel vuoto
stritola tra le dita l'orsacchiotto;
sulla via un uomo pigro stanco
incerto sosta nella bettola
ne esce in affanno come un cieco
in un lavoro che non dà tregua;
urla il bimbo con l'orsacchiotto strozzato
una calda mano, l'accarezza; sorride.*

Vivere il tempo

La vita è breve: una meteora che cade dal cielo, una scia di luce si accende, una goccia d'acqua cade dalla fonte. Esistiamo nel mondo, generati da un grembo materno. Ci interroghiamo sul mistero della vita. Da dove veniamo? Dove andiamo? *"Nati non foste per vivere come bruti, ma per seguire virtute e conoscenza"*. Sono le parole di Ulisse, che nel

suo ultimo viaggio, narrato da Dante, giunto ai confini delle porte d'Ercole, esorta i compagni ad andare oltre per scoprire dietro al sole un mondo nuovo e *“volsero le poppe al folle volo”*.

Io vivo la mia vita in cerchi crescenti, che si stendono sopra le cose. L'ultimo forse non lo compirò, ma lo voglio tentare. Giro intorno all'antichissima torre (Dio), giro da millenni, e ancora non so se sono una tempesta o un gran canto.

M. Rilke

Il Verbo eterno abita il tempo. Nel tempo il sole, i pianeti, disposti dall'eterno, celebrano Lui.

Nel disegno della creazione l'uomo giunge per ultimo. In una evoluzione creatrice il mondo è destinato a costruire degli dei, cioè l'uomo, dotato di intelligenza e volontà. Una stessa natura umana riunisce varie genti, sparse sulla terra. Si compie l'unità nella diversità. Ogni creatura umana, dotata di ragione e coscienza, esiste nel desiderio di vivere e compiere un progetto singolare.

All'inizio della storia dell'umanità ci sono i presupposti per costruire un paradiso terrestre. La leggenda della torre di Babele spiega che questo progetto comune è sfumato. La comunione si disgrega. La torre è incompiuta. Gli uomini si disperdono; nuove etnie, culture, tradizioni si plasmano. In un mondo disgregato rimane un'unica natura in cui gli uomini possono riconoscersi.

Il tempo è conquista. Primogeniti di una nuova creazione troviamo nella Sapienza una patria comune, un nuovo modo di vivere, una nuova comunione nella libertà, nelle relazioni, nel dialogo interpersonale. La dimensione dello spirito libero supera la fisicità, il peso d'inerzia, nella maturazione dell'età, in un criterio nuovo, fecondo di vivere il tempo. Il tempo è disponibile. Ci sono lavori, progetti da eseguire, rapporti, relazioni sociali da condividere, responsabilità da accettare nella reciprocità, per costruire il bene comune e la pace. Il tempo è ricchezza. I gesti più preziosi nascono dalla gratuità dell'amore: donare e perdonare, aiu-

tare e accogliere, condividere e compatire. *“Vivere nel corpo significa lavorare con frutto”* (Paolo, ai Filippesi).

Costruire il tempo, lo spazio dove si esercita il lavoro, la fatica quotidiana. Il lavoro è forza, sapienza e dono, conquista e solidarietà, catena di un sistema che unisce il ricco e il povero, l'operatore e l'inabile, l'artista e il sapiente. C'è un tempo per ogni azione: tempo di pace e tempo di lotta, tempo di incontro e tempo di solitudine, tempo per la famiglia e tempo per la società. Ordinare il tempo. Così dice il Qohelet:

C'è tempo per nascere e tempo per morire, tempo di piantare e tempo per sradicare; tempo per demolire e tempo per costruire; tempo per piangere e tempo per gioire; tempo per gettare pietre e tempo per raccoglierle; tempo per abbracciare e tempo per astenersi.

Ogni cosa ha il suo tempo. Dominare il tempo. Siamo liberi non schiavi, padroni non servi. Qual è la vera libertà? È vivere nella libertà in cui il Signore ci ha liberati. Libertà è sciogliere le catene che ci legano al mondo; liberarci dalla forza di gravità della terra per lasciarci attrarre dalla luce del cielo. Trascendere il paesaggio terrestre per salire sulla vetta. La fatica dell'ascensione è premiata dal panorama di orizzonti sconfinati che abbracciano i campi della terra. Con pazienza e coraggio si affronta il tempo infelice e crudele. Ogni vita è un progetto. Ogni progetto è un sogno. In ogni essere vivente c'è il desiderio di esprimere se stesso. I contrasti, le prove, la giungla di un mondo violento oscuroano il sogno. Nulla è perduto se si tiene in mano il filo della speranza.

Celebrare il tempo è guardare al cielo. Il tempo della vita, breve o lungo, è un dono, è un mistero di grazia, è il rapporto con una trascendenza, che si fa immanenza.

Il Verbo generato dal Padre nell'eternità s'incarna nel tempo. Il Figlio del Padre in un dono d'amore si fa Figlio dell'uomo. Nel tempo s'innesta l'eternità. In Lui viviamo. La vita non si esaurisce nel tempo. Il corpo è polvere. Lo spirito è vita. La vita, un bene assoluto, non si può com-

prare. È gioia e dolore, dono e felicità, sofferenza e grazia, Tutto si completa e si integra in una dimensione che non è travolta dal tempo.

Quanti popoli vivono in una situazione di povertà, abbandono, conflitti sociali. Persone infelici trascorrono una vita frustrata, mortificata, senza prospettive. Molti sono costretti a evadere, rischiare la morte, buttare la propria vita in un'avventura fatale per trovare un'altra patria, una vita possibile. Tante vite sono travolte in un eroismo sconfitto. È il vissuto di profughi senza patria.

*Da un deserto vuoto senza limiti
affamati bramano oasi sperdute
Una visione morgana li conduce
sul limite di un mare senza fine
il tragitto su un barcone si ferma
l'onda travolge il legno nel fondo
in una bara sigillata di morte,
adagiata silenziosa sul fondo buio.
Un letto di spugne assorbe l'ultimo sogno
culla l'estremo coraggioso respiro
la sfida per una vita senza ritorno.
Hanno appena brividi le acque
negli abissi si compongono le alghe
fiori di madreperla sui sepolti
nelle acque, ma vivi per sempre.*

1

Il giorno e le ore

Le ore declinano con tocchi leggeri, vibranti sul timpano in una chiara melodia. Ogni ora trascorre, risveglia i sensi, accompagna i gesti, stimola i tuoi passi. Tutto si annuncia prima che tu lo compia. Un giorno incomincia e già tu pensi l'ora inevitabile che ti aspetta.

Impercettibili scorrono le ore, i pensieri sfuggono, desideri e attese sfumano. Nulla si arresta. Tutto trascorre, rimane la nostalgia di un tempo perduto o la soddisfazione di un gesto felice.

Ti viene incontro un giorno nuovo. L'accogli con fiducia o lo sopporti come un peso quotidiano. Il giorno incomincia con il risveglio dal calmo sonno e subito si affaccia una inquietà attesa. Nella mente si disegnano nuovi progetti. Sentimenti diversi si annunciano: ansia, gioia o tristezza. Nulla è insignificante. Tutto si presenta come una meta da raggiungere, tutto si espande in orbite di un orizzonte senza limiti.

Da ogni parte un mondo confuso, diverso si agita. In un tempo liquido tutto si muta. Si disegna nel sole l'ombra delle case. Gira l'indice della meridiana. Le strade si animano di bimbi assonnati. Scocca l'ora della scuola. Curvi sotto pesanti libri, si affrettano i piccoli, mano nella mano della mamma.

Scuola, lavoro, interessi vari. Ognuno ha un compito che lo aspetta. Si corre. Ogni giorno è diverso: si affaccia un sogno, un desiderio. Ogni giorno si apre con un nuovo cielo: sole o nubi, freddo o caldo, pioggia o arsura, ci si do-

manda. Che tempo farà? Si guarda a oriente. È un'alba chiara o si stendono veli rossi di nebbia. A sera si guarda al tramonto di un sole che tinge il cielo con un buon augurio per il giorno che verrà.

Fioriscono nuovi germogli. Si guarda al futuro: incerte sono le previsioni. Sorride una speranza o una delusione ti aspetta. I giorni scorrono simili e diversi. Nell'attesa si succedono eventi nuovi, lieti o tristi. Si vivono nuove imprese. Ogni evento svanisce, ma lascia una traccia nel cuore: l'album dei ricordi. Viviamo, cresciamo con il nostro passato. La vita si modifica, eppure la nostra identità non muta.

Ci rispecchiamo nel lungo fotomontaggio dove scorre la nostra vita. Riconosciamo la nostra identità nel tempo che abbiamo vissuto. Si è soddisfatti della vita, oppure vorremmo vivere una vita diversa. Così è se vi pare.

*Sfumano piume al vento
tracce di nubi
nell'azzurro sconfinato
frammenti di fatica
in un disegno incompiuto,
trascorrono pensieri
in un tempo incerto senza sponde.
Stille della sorgente
destano il ruscello smorto,
i vapori del mare
riempiono le cateratte del cielo
senza fine, in un eterno ritorno.*

Il cantico delle ore

Il cantico dei salmi introduce un ritmo mistico poetico che disegna le ore del giorno in una varia sequenza orante.

Il tempo è infinito. I giorni tracciano uno spazio finito, si succedono regolarmente secondo l'evoluzione della terra. Le ore dividono i giorni, in un ritmo perenne. Le ore dise-